

Battuta la Juventus nel derby i granata hanno effettuato il sorpasso

Il Torino di nuovo in sella Napoli e Lazio non mollano

Roma: Maggiore sacrificio in un ruolo che non gli è congeniale; la manovra va snellita; autonomia di soli 45'; gli spazi vanno accorciati; a Boni è stato forse chiesto un recupero prematuro; Sandreani accusa una certa usura nervosa e persino Paolo Conti non appare troppo sicuro tra i pali; pesano le assenze di Rocca e Peccenini — La Fiorentina ha finalmente rotto il digiuno interno ed è al quinto posto

Il Torino ha restituito pan per focaccia agli avversari di sempre, ai « cari nemici » della Juventus, effettuando il sorpasso, che era riuscito ai bianconeri alla sesta giornata, quando i granata avevano impallato in quel di Perugia. Ma questa impresa, che segna la prima sconfitta in casa Juventus, è tanto più significativa in quanto ottenuta nel derby che contava doppio. Questo derby, per una strana coincidenza, è caduto così come nella scorsa stagione, alla ottava giornata, e anche allora vi fu un successo torinese per 2-0. E quella vittoria vale veramente doppio, perché permise agli uomini di Radice di accorciare le distanze dai bianconeri e di non perdere contatto con il Napoli capolista. Ma, significò anche qualcosa di più, perché da allora i granata incominciarono a crescere e gli Juventus ad atterrire. La conclusione fu che il Torino si laureò campione d'Italia e alla Juve rimase il contenuto del secondo posto.

A stare a quanto accaduto fino ad oggi, pare che il duello si debba ripetere, ma che persino la fisionomia

del campionato debba ricalcare quella della passata stagione. Allora fu soprattutto il Napoli di Vinicio a cercare di contrastare il passo al due « maggiore » in soldi, organizzazione e parata giocatori. Poi anche il Napoli perse colpi, e qualche puntatina la fece anche la rivelazione Cesena di Pippo Marchioro. Ci provarono pure le due milanesi, ma più per forza d'inerzia che per vero convincimento: si coccolarono con il discorso che avrebbero rimandato tutto all'anno dopo.

Le cose, arrivate a questo punto, non e che si presentino facilmente decifrabili. Se la prima e la seconda si giocano ogni domenica a scassaguardi (come si dice con colorito dialetto a Roma), le piazze al vertice, rendendo interessante il torneo, le altre vivacchiano di giornata in giornata. Vinicio sostiene che è meglio, e ne fa addirittura una religione. Fori un obiettivo preciso può lasciare delusi allorché si sgarrano, anche se una sola volta. Peccato, passato alla guida del Napoli, imita il suo ex amico « o' lone », ma intanto ha corretto la tattica della squa-

dra, l'ha fatta più guardiana in difesa, più concentrata all'attacco e, salvo che l'« incoincata » col Torino, non ha perduto un colpo. Lo stesso però può accampare il brasiliano Luis che, raccolto carbone nero con la Juve, per il resto ha mangiato torone.

Ora il ritrorno è risaputo: la Lazio di Vinicio è una Lazio fortunata. Può essere, ma è altrettanto certo che il mister laziale qualcosa lo ha pur capito. Intanto che non poteva andare avanti con una squadra impostata in difesa sulla tattica del fuorigioco. Che il centrocampo non poteva essere spregiudicato, che il collettivo andava corretto a favore di una manovra più ragionata, più accorta, insomma più pratica. E una Lazio che sta perdendo a San Siro con l'Inter e che poi riesce a raddrizzare il risultato non soltanto manda a carte quantantotto la tradizione, ma legittima il suo terzo posto e la robustezza della sua intelligenza. Robustezza che non è stata intaccata neppure dalla mancanza di Re Cecconi e D'Amico. E' bravo Vinicio? Sicuro, ma perché non ribadire come il compianto

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

TOTOCALCIO — Il servizio Totocalcio del CONI ha reso note le quote relative al concorso n. 15 del 5 dicembre 1976. In 12 simulati con 12 punti spettano dieci milioni 150 mila 500 lire; ai 2.272 vincitori con 11 punti spettano 411 mila lire.

STAMPA SPORTIVA DELL'URSS — In URSS si stampano 32 periodici sportivi per una tiratura complessiva di 5 milioni di copie. Come ha dichiarato il responsabile della Federazione dei giornalisti sportivi dell'URSS Albert Leikin, il giornale « Sovietiki Sport » ha una tiratura di 4 milioni di copie giornaliere, un libro sportivo settimanale « Football-Hockey », un inserto quindicinale sullo sport all'estero e una edizione sugli scacchi. Nelle varie Repubbliche dell'URSS escono 17 periodici sportivi con una tiratura complessiva di 2 milioni di copie.

AUTOMOBILISMO — Il pilota sudaficano Jody Scheckter e la nuova squadra Wolater Wolf sono tornati oggi in sede dopo avere provato la loro nuova vettura di formula 1 sulla pista della Ferrari di Fiorano. Mentre Scheckter prova la vettura della squadra Wolf, Niki Lauda prova una nuova Ferrari, giando — secondo un portavoce di Wolf — soltanto un decimo di secondo più velocemente di Scheckter.

AUTOMOBILISMO — La « 131 Fiat Abarth Rally » parteciperà nella prossima stagione ad alcune gare del campionato mondiale rally. La vettura che è stata omologata il primo aprile scorso nel « Gruppo 4 », ha già conseguito significative affermazioni: prima assoluta al « Rally dell'Isola d'Elba » ed al « Rally del Mille Luzzi » in Finlandia.

« Differita » TV per Juve e Milan

Domani i « ritorni » della Coppa UEFA

Bianconeri tranquilli in URSS col Shaktior — Il Milan rassegnato a San Siro contro l'Atletico Bilbao?

Domani ultimo turno delle coppe europee di calcio per il 1976. Si giocano le partite di ritorno degli ottavi della Coppa UEFA: due sole le squadre italiane impegnate, la Juventus e il Milan ma con ben diverse speranze e possibilità. I bianconeri, infatti, affronteranno la trasferta a Donetsk contro i sovietici dello Shaktior, forti del 3-0 dell'andata mentre i rossoneri giocheranno sul terreno amico di San Siro contro l'Atletico Bilbao con il quasi impossibile compito di rimontare l'1-4 subito in Spagna.

I telespettatori potranno seguire le due partite, sia in differita alle 18, rete 2, verrà trasmesso l'incontro della Juve mentre, nel corso di mercoledì sport, rete 1, alle 21,45 circa, verrà messa in onda un'ampia sintesi della partita Milan - Atletico - Bilbao.

La differita della Juve è giustificata con la necessità di non interferire sull'incontro di Milano, che avrà inizio alle 13.30.

Tornando alle partite c'è da osservare che la « tranquillità » della Juventus potrebbe essere messa in forse dallo scacco subito dopo mezzanotte della sconfitta nel derby ad opera del Torino. Ma la Juve non solo è squadra di grandi capacità ma è in grado di riprendersi con facilità. D'altra parte i sovietici, pur avendo dalla loro il favore del campo, non sono avversari tali da poter ribaltare un 0-3 a meno di eventi imprevedibili.

Quanto al Milan, che, molto probabilmente, sarà privo del silberino Turone, anche se la squadra rossoneri ha mostrato contro la Roma inimitabili progressi, e ben difficilmente ipotizzabile che « un-dici » di Marchioro abbia qualche possibilità di sovvertire l'indicazione che la vede già praticamente eliminata. E non solo per le tre reti di scarto che lo separano dal Bilbao ma soprattutto perché gli avversari sono squadra di valore che, in trasferta, sa farsi rispettare e che possiede un attacco che non perdoni agli avversari la minima distrazione. Certo, in Coppa, il Milan si è sempre fatto rispettare ma, crediamo, questa volta presumibilmente, dovrà rassegnarsi.

Kemper grave per una caduta

COLONIA, 6. Il « pistard » tedesco occupato in gravi condizioni all'ospedale di Colonia per una caduta avvenuta ieri durante una corsa nel velodromo della città tedesca.

Il trentottenne ex campione del mondo degli « sprints » professionisti, partecipava ad una prova dietro motore quando è scivolato in curva per lo scoppio di una gomma. Dopo aver attraversato la pista per tutta la sua lunghezza, Kemper è stato afflitto dalla moto dell'allenatore del belga Van Gastel che nulla ha potuto fare per evitarlo.

I medici dell'ospedale di Colonia dove è stato praticata l'operazione hanno riferito che Kemper è in buone condizioni e che gli organi vitali non sono stati colpiti.



Luciano Castellini, il portiere del Torino (che vediamo nella foto mentre esce in barcolla dal campo) infortunatosi al ginocchio destro domenica nel derby con la Juventus dopo uno scontro con Benelli, è stato sottoposto ieri mattina ad un accurato esame nel reparto ortopedico dell'ospedale Maria Vittoria. Oltre alla distorsione (già diagnosticata al termine della partita) gli è stata riscontrata una lesione ai legamenti. I sanitari hanno, perciò, provveduto ad ingessare il ginocchio, anche per togliere il dolore che Castellini accusava piuttosto intenso. Sul tempi di recupero i medici non si sono voluti pronunciare, ma è assai probabile che l'atleta possa tornare a giocare soltanto dopo la pausa per le festività natalizie e che debba così saltare i prossimi due turni di campionato.

Serie B: mentre il Vicenza ha preso il largo

Ternana: una crisi allarmante

Cagliari sciupone - In progresso Ascoli, Taranto e Lecce - Il Monza torna sotto - Il Palermo ha perso la via del gol

L'undicesimo giornata del campionato di serie B è andata a vantaggio del Vicenza che, battendo il Palermo, sia pure col minimo scarto, ha ristabilito la classifica interna del Como e dello scudone Cagliari, ha preso il largo portandosi il suo vantaggio sulle più immediate inseguitrici a due lunghezze. E fra le antagoniste dirette della capolista c'è ora, di nuovo, il Monza che, vincendo a Terni, s'è rimesso in carreggiata. Vittoria sui Ternani, ripetiamo, ma contro quale squadra? La crisi degli umbri è davvero impressionante. Sedici reti incassate (primato sfortunato), assenza di gioco, sfortuna anche, se si vuole, ma l'impressione di una compagnia che va a rotoli. Adesso la Ternana è anche senza allenatore. Fabbi,

infatti, ha deciso di andarsene ma non ha fatto altro che anticipare una decisione della società, visto che da qualche tempo i rapporti erano tesi mentre la classifica si è fatta talmente grama da cominciare a far pensare che lo spettro della serie C possa incombera da un momento all'altro, anche se il torneo è ancora lunghissimo. Ternana, Ascoli, comunque.

In ripresa, per contro, l'Ascoli, il Taranto e il Lecce, un Lecce che ha castigato un Rimini presuntuoso che pensava di fare un solo brace del pugliese. Chissà il meglio di sua rimasta delegata) e il «L'Alfante», invece, ha dovuto abbassar bandiera a Novara. Ma non si può dire che i bergamaschi siano stati fortunati anche se, influenza della sorte a parte,

va sottolineato che la squadra piemontese, con l'arrivo dei rinforzi autunnali, sta lentamente riprendendo quota.

Sul fondo, intanto, si è già formato un gruppo di squadre affannate. Sono quelle comprese tra il 18 e il 23 in media inglese, cioè la Spal (che, peraltro, domenica ha battuto nettamente la Sambenedettese), la Ternana di cui si è già detto, il Brescia (che sul campo dell'Ascoli ha fatto tutto il possibile pur dovendo, alla fine, abbassar bandiera), il Modena (che non riesce a segnare), la Sambenedettese (sempre più delegata) e il Rimini (che, tuttavia, a parte lo smacco col Lecce, sembra avere tutte le carte in regola per poter ripiegare e che ha dalla sua una partita da recuperare, sia pure su

un campo non facile come quello dell'Avellino), il quale Avellino si è tolta una grossa soddisfazione pagando a Varese.

Resta da dire, infine, qualcosa sul Palermo. La squadra siciliana, sino ad oggi, ha avuto il calcio della sua: ha già giocato sei partite in trasferta contro cinque in casa. Ma resta il fatto che la compagine rossanera è ingiustamente sterile (cinque reti segnate in undici partite) anche se ha un'ottima difesa. Speriamo di sbaglierlo ma abbiamo l'impressione che, anche quest'anno, il Palermo non sia riuscito ad imboccare la strada buona. C'è ancora tempo e verso. Ma se non si sognano i gol come spranze di andare avanti?

Carlo Giuliani

Nuovo Multigrado 15 W/40* l'olio Fiat che vince il rally più lungo.



Vince il tuo rally di tutti i giorni, su qualsiasi tipo di percorso, nelle più diverse condizioni atmosferiche e con ogni tipo di auto. Autostrade, traffico cittadino, partenze a freddo... sottopongono il motore della tua automobile ad uno stress che, nel tempo, non è inferiore a quello dei rallies più impegnativi.

Nuovo Multigrado 15 W/40. Per vincere il rally che conta.

Perché 15 W/40? 15 W/40 è la viscosità a misura europea, La SAE, ente americano dei tecnici dell'automobile, accogliendo una proposta avanzata attraverso gli organi competenti, dal C.C.M.C. che comprende Alfa Romeo, BMW, British Leyland, Citroën, DAF, Daimler-Benz, Fiat, Peugeot, Renault e Volkswagen ha recentemente introdotto la nuova gradazione SAE 15 W nella gamma delle viscosità per gli oli dei motori a benzina. Si è ritenuta questa gradazione la più adatta, per l'impiego alle basse temperature, nei Paesi a climi temperati come quelli Europei e l'Italia in particolare.

Il Multigrado 15 W/40, oltre a trovarsi al massimo livello qualitativo per quanto riguarda le caratteristiche peculiari di un olio per motori, vanta la più idonea fluidità alle basse temperature ambientali, oltre a mantenere la giusta viscosità alle alte temperature di esercizio.

Ecco perché la Fiat Lubrificanti ha formulato per voi e raccomanda il nuovo Multigrado 15 W/40.

colpi d'incontro

Il trovatello

E' stata una « Domenica sportiva » irrompente eccezionale. Pensate un colpo solo tutti insieme sul video Roberto Geraso e Umberto Hilton, don tricolore Pigna e don Dnero Herrera, Italiani graffiti, insomma; una specie di antologia del kitch che deve essere costata non poca fatica al curatore Tio Stagno, del quale — tuttora si può ben dire che l'immagine non avrebbe stonato in questa malinconica e archeologica rievocazione del « Come eravamo ».

Ciò dello spettacolo, comunque, è stato il Geraso, il quale oltretutto deve essere stato un precoce, dacché già il Manzoni nei « Promessi sposi » ne parla come di un contadino golfo, attuso e strappatello; si capisce, poi, che col passar degli anni i riflessi si sono un po' appannati. Tuttavia la storia del Geraso è ricca di note toccanti: abbandonato in una cesta all'ingresso di un convento — testimoni oculari riferiscono poi di aver visto frettolosamente allontanarsi una pia donna con le sembianze dell'on. Malagodi — l'infante venne adottato da Montanelli, il quale — essendo già all'epoca alla ricerca di una qualsiasi maggioranza silenziosa — non poteva permettersi di guardare troppo per il sottile. In ogni caso, sia per tener su lo standig sia per evitare che lo sporcasse i tappeti, il Montanelli riuscì successivamente con lusinghe e minacce a trasferire la custodia del trovatello al suo amico Gustavo Scola: episodio che ha certamente avuto un peso determinante nell'evoluzione psichica del Selva, e che può spiegare le frequenti crisi di licanthropia del predetto.

Adesso a sua volta il Selva sta cercando di riciclare il Geraso: e, dopo i rifiuti della CRI e di altre organizzazioni umanitarie, la scelta deve essere caduta su Tio Stagno.

Il vetusto trovatello, comunque, ha mostrato come sempre una profonda conoscenza della materia: messo a confronto con Dinero Herrera, infatti, gli ha subito chiesto se andasse a donne o se invece buttasce sul « diverso ». E l'indagò della

pedata — che ha disseminato un paio di continenti di mogli infelici — si è trattenuto dall'esemplificare solo per rispetto dell'infanzia abbandonata.

Sulla scia del fantolino si sono snodate comunque altre piacevolezze. Ha cominciato don Alfredo Pigna tentando di psicanalizzare Stenmark: c'era il diavolo, il commento, l'interprete, la musica in sottofondo; ma il paziente era rissoso e intransigente, assolutamente deciso a non parlare, e don Alfredo soffriva virilmente, intrappolato oltretutto in una giacca che gli oscurava la risorsa segreta del maglione. Si è continuato, poi, con un inesplicabile servizio sul rugby: indifferente nel senso che si deprecavano moltissimo le « speculazioni » della stampa, senza — il Cio ne guardi! — farsi mai scappare di cosa stessero parlando (Out senza soprapprezzo del giornale è lieto di farvi sapere che motto del contendere era l'orecchio di un giocatore calabrese staccato con un morso da un altro giocatore sempre bresciano). E si è infine con la classica ciliegina sulla meringa, con il racchetton nazionale Pierrangeli, il quale del tutto volentieri — risto che la decisione di giocare in Cile non è certo sua — si è conquisato autentica fama di bugiardo internazionale: la settimana scorsa, infatti, aveva proclamato dal video che lui e gli azzurri sarebbero recati in Argentina, onde ridurre al minimo i contatti con i golpisti; poi, appena spente le telecamere, si è affrettato a imbarcarsi per Santiago.

Ora, comunque, Out non vorrebbe che Stagno si morlasse troppo. E' vero, ha già fatto del suo meglio: ma su questa strada può ancora andare un bel pezzo avanti. Fin d'ora, ad esempio, può prenotare per la prossima puntata come esperti per il settore agonistico il De Carolis e l'Almirante; mentre per il settore professionistico — se ancora reperibile — c'è sempre l'on. Tenassi, del quale non si può disconoscere la vasta esperienza multinazionale.

Niente corse oggi a Tor di Valle

In conseguenza di uno sciopero proclamato per oggi dal sindacato degli artieri e dei del settore (trotto nei confronti dei proprietari di scuderia e degli allenatori guidatori di Roma, la SAIS comunica che l'accordo con gli enti upsetti competenti che è costretta, per il dovuto rispetto al pubblico, ad annunciare la sospensione del convegno di corse in programma oggi all'ippodromo di Tor di Valle.

Out